

Itinerario dell'Arte Barocca in Sicilia

Chiese, Ville e Dimore Storiche

Il quinto itinerario, *“Itinerario dell'Arte Barocca in Sicilia – Chiese, Ville e Dimore Storiche”*, propone oltre ai luoghi più conosciuti dell'architettura barocca anche alcuni piccoli centri dell'entroterra siciliano.



Chiesa di San Nicolò, Noto.

PALERMO

Piazza Vigliena o i Quattro Canti

Piazza Vigliena o Quattro Canti, chiamata dell'ottagono o anche del sole perché costruita per essere esposta al sole dall'alba al tramonto, fu edificata nel periodo spagnolo tra il 1608 e il 1620, ed è il punto di incontro dei quattro mandamenti della città di Palermo. Fu costruita, così come la maggioranza delle opere del tempo, per esprimere quell'esigenza di innovazione diffusa in tutta l'Europa. Lavorarono alla sua realizzazione: Giacomo Cerasolo, l'architetto Giulio Lasso, il palermitano Mariano Smeriglio e lo scultore Nunzio La Mattina. In ogni canto è presente una superficie concava eretta in tre ordini. Dall'alto, sul terzo ordine, dominano le immagini delle sante palermitane, protettrici e simbolo dei quattro quartieri: S. Cristina (l'Albergheria), S. Agata (La Loggia), S. Ninfa (il Capo), S. Oliva (la Kalsa). Nelle nicchie del secondo ordine vi sono i sovrani

Carlo V, Filippo II, Filippo III e Filippo IV ed, infine, nel primo ordine fontane e simboli della natura (primavera, estate, autunno e inverno con festoni di frutta). Nel 2001 si sono conclusi i lavori di restauro.

La Piazza e la Fontana Pretoria

La Piazza Pretoria è classificabile tra le piazze barocche per la fontana in essa presente, che ne rappresenta l'elemento costitutivo. La Fontana è una complessa struttura animata, opera manieristica del fiorentino Francesco Camilliani (1554 –1555). Commissionata dal Viceré di Napoli, Don Pietro da Toledo, per una villa fiorentina, fu in seguito acquistata dal senato Palermitano e collocata nella piazza da Camillo Camilliani, figlio dello scultore che la realizzò. Piazza Pretoria è chiamata anche Piazza della Vergogna per la nudità delle statue bianche che raffigurano delle divinità pagane. Di recente la Piazza, che ispirò i versi in latino e in volgare del poeta Antonio Veneziano, è stata sottoposta ad un importante restauro.

La Chiesa di San Giuseppe dei Teatini

La Chiesa di San Giuseppe dei Teatini fu costruita nel 1612 dall'Ordine dei Teatini su disegno di Giacomo Besio. La facciata principale, sul Corso Vittorio Emanuele a ridosso della piazza Vigliena, rispetta i canoni tipici dell'architettura barocca. Al suo interno: altissime colonne marmoree che la dividono in tre navate, un crocifisso ligneo di fra' Umile da Petralia, opere del Marabitti e di Pietro Novelli ma anche affreschi del Borremans.

La Chiesa di S. Salvatore

Questa Chiesa, in Corso Vittorio Emanuele, fu edificata tra il '600 e il '700 al posto di una preesistente chiesa normanna. È ancora oggi adibita ad auditorium. L'impianto planimetrico è costituito da un ettangolo irregolare circoscritto da un ellisse in cui sono presenti cappelle quadrate e altari incassati.

La Chiesa di Santa Maria della Pietà

La Chiesa di Santa Maria della Pietà, costruita tra il 1668 ed il 1684, è ispirata ai modelli del primo barocco romano.

L'Oratorio Di Santa Cita o Zita

L'Oratorio di Santa Cita, costruito nel '600, sorge a fianco della omonima chiesa. Vi si accede attraverso un loggiato tardo cinquecentesco. Vi si conserva una tela di Carlo Maratta, "Madonna col Rosario" e finissimi stucchi del Serpotta (1686-1718). Nell'ingresso, da osservare la Battaglia di Lepanto allegorica rappresentazione della vittoria cristiana sugli arabi.

La Chiesa e l'Oratorio di Sant'Ignazio all'Olivella

La Chiesa, edificata tra il XV e il XVII sec. dall'ordine dei Filippini, presenta una facciata barocca stretta tra due torri campanare. Vi sono al suo interno dipinti di Pietro Novelli, Filippo Paladino e statue di Ignazio Marabitti. L'Oratorio di Santo Ignazio all'Olivella, edificato nel 1779 dall'architetto Venanzio Marvuglia, presenta invece uno stile neoclassico della tarda architettura barocca. La Chiesa e l'Oratorio fanno parte del complesso monumentale in cui ha sede il Museo Archeologico Antonio Salinas.

La Chiesa e il Chiostro di San Domenico

La Chiesa di San Domenico, importante monumento barocco di Palermo, fu edificata nel 1640 su progetto di Andrea Cirrincione su una precedente chiesa trecentesca e indica la cresciuta autorità dell'ordine domenicano. La facciata, del 1726, progettata dall'architetto Amico, si inserisce perfettamente nella struttura della piazza omonima. Tutte le statue della facciata furono scolpite dal Serpotta su disegno dello stesso Amico. All'interno opere di grande pregio. Nell'antico chiostro di San Domenico di origine gotica – normanna,

è attualmente allestito il Museo del Risorgimento, fondato nel dicembre 1918, in cui si conservano quadri ed altri oggetti del periodo Garibaldino. La planimetria del chiostro è stata modificata per la costruzione della Chiesa di san Domenico: è stata demolita la corsia meridionale mentre la corsia sud è stata ricostruita in accordo con lo stile barocco della Chiesa.

Casa Professa o Chiesa del Gesù

La Chiesa del Gesù o Casa Professa, iniziata nel 1564 e completata dai Gesuiti nel 1630, è stata restaurata dopo i bombardamenti dell'ultima guerra mantenendo quasi intatta la conformazione originaria e la pregevole decorazione interna con marmi e pitture e sculture del '600 e del '700. Nella volta sono presenti vivaci affreschi. I gesuiti per generazioni hanno lavorato alla realizzazione della decorazione della chiesa.

Oratorio Del Rosario di San Domenico

Piccola cappella del 1578, decorata con stucchi del Giacomo Serpotta (1710 –1717), dipinti del Novelli e una tela di Antoine Van Dyck dal titolo "Madonna del Rosario".

La Chiesa di Santa Caterina

La Chiesa di Santa Caterina, costruita tra il 1580 e il 1596, è un tipico esempio di barocco siciliano con influssi del manierismo romano. All'interno della Chiesa, un'ampia decorazione di marmi policromi, statue ed affreschi, realizzati nel XVIII secolo, che occupano le volte. Tra questi la "Gloria di Santa Caterina" di Filippo Randazzo e il "Trionfo dei Santi domenicani" di Vito d'Anna. Nelle cappelle invece pitture seicentesche.

Chiesa di S. Teresa alla Kalsa

Esempio del barocco palermitano del Seicento, la Chiesa di Santa Teresa alla Kalsa, fu progettata da Giacomo Amato (1685) ed

ultimata nel 1706. Al suo interno opere di grande spessore artistico: la Maternità della Madonna dietro l'altare maggiore ed anche le opere raffiguranti Santa Teresa e Sant'Anna attribuite al Serpotta. Le pareti della volta sono arricchite da stucchi di Sebastiano Conca e di Giuseppe e Procopio Serpotta.

Oratorio Di San Lorenzo

L'Oratorio di San Lorenzo fu costruito su disegno dell'architetto Giacomo Amato. Al suo interno quadri sulla vita di San Francesco e di San Lorenzo e sculture e stucchi del Serpotta.

Fontana del Garraffo

La Fontana del Garraffo, opera barocca del 1698 di Gioacchino Vitaliano eseguita su progetto dell'architetto Paolo Amato, dal 1862 è nella Piazza Marina di fronte al Palazzo delle Finanze. Presenta, in alto, una statua dell'Abbondanza.

La Chiesa di San Matteo del Carmine

Situata in Corso Vittorio Emanuele, o Cassaro, la Chiesa di San Matteo del Carmine è rappresentativa del primo barocco palermitano. Fu costruita nel 1662 sul sito di una precedente chiesa fondata dai Carmelitani nel 1599. All'interno vi sono due grandi altari del transetto decorati da Giuseppe e Giacomo Serpotta ed affreschi di Vito d'Anna.

Palazzo Branciforti di Butera

Il Palazzo Butera, con la sua facciata barocca ed i settecenteschi affreschi del Martorana, è accessibile tramite una scalinata in pietra a sinistra di Porta Felice.

Palazzo dei Principi di Mirto

Dimora nobiliare seicentesca e barocca del casato dei Filangeri, antica famiglia che vanta origini leggendarie, conserva all'interno splendidi arredi, pitture, porcellane ed arazzi

ricamati dell'800. Oggi, l'edificio, sede di un museo, è il risultato di numerose trasformazioni. È possibile effettuare una visita del primo piano del palazzo in ambienti sontuosamente arredati.

Palazzo Valguarnera - Gangi

Il Palazzo Valguarnera Ganci sorge nella Piazza Croce dei Vespri. Costruito nel XVIII secolo, presenta un prospetto posteriore rifatto da Ernesto Basile nel 1922. Questo palazzo è famoso per aver ospitato la celebre scena del ballo del "Gattopardo" di Luchino Visconti. In particolare, al suo interno, il salone da ballo rappresenta un esempio del Rococò siciliano.

Le Ville Barocche di Bagheria

Bagheria è famosa per le lussuose ville nobiliari del Settecento siciliano il cui stile può essere assimilato a quello barocco. Tra queste, Villa Gravina di Palagonia, visitata nel Settecento dal Goethe. Fu costruita per volere del Principe Ferdinando Francesco Gravina nel 1715 e successivamente arricchita, per volere di un nipote del principe, con statue in pietra dalle fattezze di mostri. La sua architettura è l'unione di più stili: il tardo rinascimento, il barocco, il rococò e il neoclassicismo. Da vedere il famoso salone decorato da marmi e specchi: alle pareti si alternano marmi veri a carta dipinta sotto vetro, indistinguibile dallo stesso marmo. Altre ville da visitare: Villa Trabia, in origine denominata Villa Gravina di Comitini, costruita anch'essa nel settecento, ha un bel parco e, all'interno della vasca, posta di fronte alla facciata, una statua del Marabitti; Villa Cattolica sede attuale della Galleria d'arte contemporanea dedicata a Renato Guttuso. La villa, che sorge a Bagheria bassa, è dominata da una scalinata centrale esterna. Infine Villa Cutò e Villa Butera. Villa Cutò, progettata dall'architetto Mariani, presenta una loggia a cinque archi e uno scalone a doppia rampa e all'interno un ciclo pittorico del Borremans, recentemente restaurato. Villa Branciforti di

Butera, costruita nel 1658, fu la prima villa della fertile campagna bagherese. Per Giuseppe Branciforti rappresentò il luogo del ritiro dalle ambizioni politiche e di potere. All'esterno, la facciata ha una scala a due rampe e presenta un aspetto fortificato.

Siti da visitare per la provincia di Palermo:

www.palermotourism.it
www.aapit.pa.it
www.regione.sicilia.it
www.comune.palermo.it
www.palermo2000.com
www.urbanpalermo.org
www.comune.bagheria.pa.it
www.museum-bagheria.it
www.icsbuttitta.org
www.ccissicilia.it
www.viaggiatori.com
www.sicilia.indettaglio.it
www.retesicilia.it
www.grifasi-sicilia.com
www.entasis.it
www.domenicani-palermo.it
www.infosicilia.net
www.sicilianet.net
www.siciliafoto.it/monumenti_palermo
www.siciliaonline.it
www.sicilyweb.com
www.volipindarici.it
www.saroalioto.it

TRAPANI

Il Santuario dell'Annunziata e gli edifici barocchi

Il Santuario dell'Annunziata è il più grande monumento della città di Trapani (1315-1322). Ricostruito nel 1760, presenta vari stili dal gotico chiaramontano al barocco. Due strade meritano di essere citate: via Garibaldi, un tempo Rua Nova, con palazzi e chiese del '700 (Palazzo Riccio di Morana, Palazzo Milo e la Badia Nuova che conserva, all'interno, un arredo barocco a marmi policromi) e Corso Vittorio Emanuele, o Rua Grande, delimitata da edifici barocchi tra cui

Palazzo Berardo Ferro e la Sede del Vescovado. Infine la Cattedrale di San Lorenzo la cui facciata è in stile barocco. Da visitare anche il Museo Regionale Pepoli, dove oltre a reperti archeologici, vi sono un'opera di A. Gagini "San Giacomo" ed un dipinto di Tiziano.

Il Barocco di Alcamo

L'antico nome arabo di questa città, che sorge alle falde del Monte Bonifato, è "Manzil Alkamah". Interessante la Chiesa Madre, la splendida Chiesa dei SS. Paolo e Bartolomeo e la sontuosa Basilica di Maria Santissima Assunta del XVIII sec. All'interno di quest'ultima chiesa si trovano statue di Antonello Gagini e di Bartolomeo Serrettaro, e stucchi di Giacomo Serpotta.

La Chiesa di Santa Veneranda Mazara del Vallo

Nella cittadina trapanese di Mazara del Vallo è sicuramente interessante la produzione di età barocca. Testimonianze di questa epoca sono: la Chiesa di Santa Veneranda e di Sant'Ignazio e la sistemazione urbanistica della rettangolare Piazza della Repubblica.

Il Barocco di Castelvetrano

A Castelvetrano, vi sono chiese e palazzi sia rinascimentali sia del tardo barocco catalano: la Chiesa Madre, decorata da Gaspare Serpotta, la Chiesa San Domenico, la Chiesa del Purgatorio.

Il Barocco di Marsala

In questa cittadina del trapanese, famosa per le imprese dei Mille di Garibaldi e per una qualità di vino, di epoca barocca la Chiesa Madre o "Madrice" dedicata a San Tommaso di Canterbury. La Chiesa conserva opere scultoree dei secoli XV e XVI e dipinti dei secoli XVII e XVIII. La facciata della Chiesa presenta due ordini: la parte inferiore manieristico - barocca, la parte superiore di

epoca successiva. Sempre di epoca barocca: il Museo degli Arazzi fiamminghi, il Palazzo VII Aprile, la fontana al centro della piazza Purgatorio e la Chiesa delle Anime del Purgatorio, ora Auditorium Santa Cecilia. La facciata della Chiesa, al momento sottoposta ad un'opera di restauro, è ricca di decorazioni.

Siti da visitare per la provincia di Trapani:

www.apr.trapani.it
www.comune.marsala.org
www.modica.it
www.trapanidoc.it
www.comune.mazara-del-vallo.tp.it
www.centrocomp.it
www.entasis.it

AGRIGENTO

Il Barocco di Sciacca

Grandi artisti hanno lavorato in questa città: Francesco Laurana (XV secolo) che eseguì il portale marmoreo della chiesa di Santa Margherita, il pittore Mariano Rossi (XVIII sec.), Riccardo Quartararo, gli scultori Mancino, Birrittario e i Gagini, famiglia d'artisti, le cui opere scultoree oggi abbelliscono gli interni e le facciate di molte chiese d'epoca barocca.

Le Chiese barocche di Naro

Naro, situata a pochi chilometri da Agrigento, è sicuramente una delle mete più interessanti del barocco siciliano. Sono da visitare: S. Calogero (con facciata barocca e interno rinascimentale), la Chiesa Madre con opere del Gagini, la Chiesa di San Francesco, la Chiesa di S. S Salvatore e la Chiesa di Santa Caterina.

Il Barocco di Palma di Montechiaro

Nella cittadina di Palma di Montechiaro in stile barocco il palazzo baronale del Gattopardo, il Palazzo Ottaviano (oggi Miccichè), la Chiesa Madre del XVII sec. Nella cappella del Castello di Montechiaro dei Chiaramonte si trova una Madonnina attribuita ad Antonello Gagini.

Il Barocco di Licata

Posta tra la riva destra del Salso ed il colle detto Sant'Angelo, il suo centro storico è ricco di monumenti in stile barocco tra cui la Chiesa e il Convento del Carmine.

Siti da visitare per la provincia di Agrigento:

www.agrigentoweb.it/aapit
www.aziendaturismosciacca.it
www.comune.sciacca.ag.it
www.carnevaledisciacca.com
www.termesciacca.it
www.sicilia.indettaglio.it
www.kalat.org
www.campobellodilicata.it/turismo
www.comune.naro.ag.it/
www.mediatel.it/provincia.agrigento

RAGUSA

Cattedrale di San Giovanni e le Chiese Barocche

La cattedrale, dedicata al patrono della città, è un capolavoro dell'arte barocca. La facciata, divisa in due ordini, si poggia su tre portali e comprende sei colonne decorate con capitelli corinzi. Nel portone centrale le statue di San Giovanni Evangelista e San Giovanni Battista. E al centro quella dell'Immacolata. All'interno affreschi del ragusano Salvatore Cascone e un fonte battesimale di Carmelo Cappello, grande scultore ibleo contemporaneo scomparso recentemente. Di fronte ai giardini della Cattedrale, la Chiesa

del Collegio di Maria Addolorata che presenta una facciata neoclassica e barocca. Ed inoltre la Chiesa di Santa Maria dell' Idria o di San Giuliano e la Chiesa di S. Maria delle Scale.

Le chiese di Ragusa Ibla

Gioiello dell'arte barocca, il quartiere storico di Ragusa fu ricostruito dopo il terremoto del 1693. Da visitare: la Piazza Duomo, la Basilica di San Giorgio, progettata dall'architetto Rosario Gagliardi, che con la sua maestosa cupola e la facciata convessa, è un esempio del barocco siciliano. Ed ancora la Chiesa di San Giuseppe attribuita allo stesso Gagliardi. Fa parte di un esteso complesso architettonico comprendente il Monastero delle Benedettine.

I palazzi in stile barocco di Ragusa

Palazzo Bertini, espressione anch'esso dell'arte barocca, è ricordato per i tre mascheroni che decorano gli archi dei balconcini: un mascherone destro con le guance paffute (simbolo della ricchezza), un mascherone sinistro con l'aria smagrita e burlona (simbolo della povertà) e al centro il nobile con uno sguardo glaciale ed aristocratico. Il settecentesco Palazzo La Rocca, sede dell'azienda turismo, fu edificato vicino al Duomo di San Giorgio. Si sviluppa in lunghezza e presenta dei balconi con pregevoli mensole in stile barocco. Gioielli del barocco ibleo sono anche il settecentesco Palazzo Cosentini e, nella zona di Ragusa Ibla, il Palazzo della Cancelleria.

Il Barocco di Modica

Anche in questa cittadina la diffusione del Barocco è connessa all'esigenza di ricostruire dopo il terremoto del XVII sec. Da visitare: la Chiesa di San Domenico ricostruita nella seconda metà del XVII sec. in un barocco siciliano molto severo; il duomo della Città bassa, parzialmente danneggiato dal terremoto del 1613 e completamente distrutto da quello del 1693, oggi presenta un prospetto tardo-

barocco; Palazzo Tedeschi dove si possono ammirare i più bei mensoloni di Modica e S. Maria del Soccorso, che ha un prospetto convesso, in un barocco singolare, detto appunto gesuitico. Ed ancora il Teatro Garibaldi, piccolo teatro in stile tardo barocco. Da non dimenticare la Chiesa di S. Giorgio a Modica Alta prototipo delle chiese settecentesche di Sicilia e capolavoro del barocco ibleo; la chiesa di San Pietro e Palazzo Tommasi Rosso, imponente edificio barocco dai balconi modellati e arricchiti da inferriate spagnolesche, mensole, decorazioni.

Palazzo Zacco a Monterosso Almo

Palazzo Zacco, situato nel paese di Monterosso Almo, fu dimora nobiliare, acquistata dalla famiglia Zacco nell'800 dal Barone Melfi di Sant'Antonio. Presenta delle mensole barocche raffiguranti due facce, (una dolce, l'altra grottesca) che sorreggono il balcone.

La Chiesa Madre di Comiso

Comiso, città natale dello scrittore Bufalino, è ricca di monumenti e di opere d'arte. Da visitare, di epoca barocca, la Chiesa Madre o S. Maria delle Stelle, con facciata con capitelli dorici, ionici e corinzi.

Il Barocco di Scicli

Incantevole cittadina barocca del territorio ibleo, ricordata per essere l'unica città iblea ad aver sconfitto nel marzo 1091 i Saraceni. L'evento di questa battaglia vittoriosa è ricordato ogni anno nell'ultima domenica di giugno nella festa "La Madonna delle Milizie" nella quale sono ricostruiti gli ambienti della lotta dei cristiani contro gli arabi. La città barocca fu costruita dopo il terremoto del 1693. Di questo periodo sono il palazzo comunale, palazzo Veneziano - Sgarlata, Palazzo Papaleo, palazzo Bonelli, palazzo Spadaro, la chiesa di S. Michele Arcangelo, la chiesa di Santa Teresa, la chiesa

di S. Giovanni Evangelista, la Chiesa di San Bartolomeo e di Santa Maria la Nova.

Siti da visitare per la provincia di Ragusa:

www.ragusaturismo.it
www.ragusaonline.com
www.ibla.net
www.comune.comiso.rg.it
www.ragusa.aapit.it
www.ragusaonline.com
www.comune.ragusa.it
www.iblei.net

SIRACUSA

L'Isola di Ortigia

Nell'isola di Ortigia, nucleo storico della città di Siracusa, si possono ammirare in stile barocco, oltre ad una delle più belle piazze barocche, il Duomo, Palazzo Beneventano del Bosco e Palazzo senatorio o Palazzo Vermexio, sede del Municipio, che trae il nome dall'architetto catalano Joan Vermexio che lavorò a Siracusa nel XVII sec.. Ed ancora S. Lucia alla Badia situata a sud della piazza duomo, che per le colonne ritorte e lo scudo della Spagna sembra un'anticipazione dello stile Rococò e presenta tutta la freschezza del primo barocco aretuseo.

Il Barocco di Buscemi

Buscemi, piccolo centro del siracusano di origine araba, presenta alcune testimonianze monumentali di epoca barocca tra cui la chiesa di Sant'Antonio da Padova, recentemente restaurata. Gli interni della Chiesa si caratterizzano per le tipiche decorazioni barocche che originariamente erano totalmente ricoperte di oro zecchino. Da ricordare anche la Chiesa Madre. In questo caso, le decorazioni barocche, le statue e il materiale utilizzato per la costruzione attribuiscono al monumento delle caratteristiche di eccezionalità.

La Chiesa Madre di Lentini

A Lentini sono presenti numerose testimonianze di epoca barocca edificate dopo il catastrofico terremoto del 1693. La Chiesa Madre, denominata Chiesa di Santa Maria La Cava e Sant'Alfio, presenta una pianta basilicale a tre navate e una facciata settecentesca a tre ordini. All'interno di particolare interesse, un'icona bizantina della Madonna Odigitria (XII secolo).

Il barocco di Buccheri

Da visitare, del periodo barocco, la Chiesa di S. Antonio che domina il paese al culmine di una ripida scalinata, e al cui interno sono presenti due quadri di G. Borremans (1728). La chiesa di S. Maria Maddalena che conserva una statua marmorea di A. Gagini dedicata alla Maddalena. Da non dimenticare la Chiesa Madre dedicata a S. Ambrogio.

Chiese e palazzi barocchi di Sortino

A pochi chilometri dalla più nota Pantalica, questo paesino della Valle dell'Anapo è una grande testimonianza dell'arte barocca in Sicilia con le sue bellissime tredici chiese ed i numerosi palazzi. Di particolare interesse è la Chiesa Madre dedicata a San Giovanni Evangelista (1734-1759), la cui facciata, in stile barocco, presenta tre nicchie contenenti le statue di San Giovanni, Mosè ed Elia.

Il Barocco di Noto

Il solare barocco di Noto, dichiarato Patrimonio dell'Unesco, è caratterizzato dal colore rosato della pietra usata per costruire la città. In stile barocco: la Chiesa di S. Francesco all'Immacolata e il convento annesso di San Salvatore progettato dagli architetti Sinatra e Gagliardi. La chiesa che sorge in cima ad una monumentale scalinata, presenta un portale con preziose colonne di puro barocco. Ed ancora: il Monastero delle Benedettine e la chiesa di Santa Chiara, la piazza del Municipio, la Cattedrale dedicata a

S. Nicolò, l'ottocentesco Palazzo vescovile, palazzo Landolina del XVIII secolo, Palazzo Ducezio oggi sede municipale, i più bei balconi del mondo, i sei artistici mensoloni di Palazzo Nicolaci del Principe di Villadorata, raffiguranti sirene, centauri, chimere, sfingi, grifoni, rinchiusi dalle sinuose inferriate ricurve. La chiesa di San Domenico progettata dal Gagliardi, è un grande esempio del barocco siciliano. Infine, i palazzi nobiliari in stile tardo barocco: Palazzo di Lorenzo dei Marchesi di Castelluccio; Palazzo Astuto, Palazzo Trigona dei marchesi di Cannicaro.

Siti da visitare per la provincia di Siracusa:

www.apr-siracusa.it
www.comune.noto.sr.it
[www.entasis.it/grandtour/Noto barocca](http://www.entasis.it/grandtour/Noto_barocca)
www.comune.buccheri.sr.it
www.sicilia.indettaglio.it
www.comune.lentini.sr.it
www.cormorano.net/lentini
www.museobuscemi.org
www.comune.buscemi.sr.it
www.ortigiaonline.it
www.comune.sortino.sr.it
www.proloco.net

CATANIA

Il Duomo, le Chiese e i Palazzi di Catania

Il Duomo di Catania o cattedrale di Sant'Agata, edificato nell'XI secolo e ricostruito dopo il terremoto del 1693 su progetto dell'architetto palermitano Vaccarini, è un'importante testimonianza del barocco catanese. Altri esempi del barocco nella città: in Piazza Duomo, il Palazzo degli Elefanti detto la Loggia, sede del Municipio, il Palazzo del Seminario dei Chierici, il Palazzo Pardo e il Palazzo Marletta. Inoltre, il Palazzo dell'Università, in gran parte ottocentesco ma in cui il cortile e il colonnato sono del Vaccarini; la chiesa di S. Nicolò, che nella

navata presenta un tipico ambiente barocco con delicate sculture lignee e con soffitto affrescato. Infine, in Via Crociferi, in entrambi i lati chiese di stile barocco: la Chiesa dei Gesuiti, la Chiesa di S. Benedetto, e quella di S. Giuliano, tutte opere del Vaccarini.

Villa Cerami

Questa villa, costruita nel XVIII sec. in seguito al terremoto del 1693, è in stile barocco. Oggi sede della Facoltà di Giurisprudenza, sono da visitare: il cortile, lo scalone ottocentesco, la Sala delle Feste. Al Vaccarini è attribuito l'abbellimento del portone d'ingresso.

Il Duomo di Acireale

Nella cittadina di Acireale interessante esempio di architettura barocca è il Duomo, la cui facciata, in stile romanico - gotico presenta un portale barocco, e due campanili con cuspidi a cono rivestiti con disegni in ceramica policroma. Rilievo assume anche la basilica seicentesca dei SS. Pietro e Paolo con campanile a cuspidi disegnata dall'architetto Piero Paolo Vasta e il Palazzo comunale, con facciata seicentesca tardo barocca. Altri edifici del periodo barocco sono il Palazzo Modò e la basilica di S. Sebastiano.

La Basilica della Madonna della Catena a Castiglione di Sicilia

In questa cittadina da visitare la basilica della Madonna della Catena, (metà del XVII secolo) con facciata di stile barocco in pietra arenaria di Siracusa. Sull'altare maggiore una statua della Madonna della Catena in marmo di Carrara scolpita probabilmente da Giacomo Gagini nel 1543.

Le chiese e i palazzi barocchi di Caltagirone

Caltagirone, regina delle montagne, così come è stata definita fin dai tempi antichi, è ricca di

monumenti e palazzi barocchi. Da vedere: la Chiesa di San Francesco d'Assisi, la Chiesa del Gesù, la Chiesa di S. Giacomo e la chiesa di S. Maria del Monte, la cui scalinata è impreziosita con "alzate" in maiolica policroma. All'interno del Duomo, nell'aula capitolare, è presente un coro in legno abilmente lavorato in stile barocco. Infine Palazzo del Municipio e, sul Corso Vittorio Emanuele, Palazzo Gravina.

La Chiesa di S. Benedetto Abate a Militello Val di Catania

Di grande interesse la chiesa di S. Benedetto Abate che presenta una splendida facciata in stile barocco. Costruita insieme alla ex abbazia per volontà del Principe don Francesco Branciforte e della moglie donna Giovanna d'Austria. All'interno raffinate decorazioni a stucco ed un coro ligneo in noce intagliato del 1734 ed una tela intitolata Comunione di San Benedetto di Sebastiano Conca (1741).

La chiesa di San Giovanni Battista a Vizzini

La chiesa di S. Giovanni Battista è famosa per la sua splendida facciata in stile barocco e per la presenza al suo interno di altari in stile rococò. A Vizzini è possibile ammirare altre testimonianze di stile tardo barocco.

Siti da visitare per la provincia di Catania:

www.apr.catania.it
www.turismo.catania.it/allegati/Caltagirone
www.comune.castiglioneisicilia.ct.it
www.comune.acireale.ct.it
www.comune.caltagirone.ct.it
www.comunemilitello.it/
www.prg.it/parcodelletna
www.kalat.net/schede/vizzini
www.entasis.it/comuni/ProvinciaCatania
www.cataniaoffre.com
www.prg.it/parcodelletna
www.itistours.it/informativo/localita/catania
www.bronteweb.it

www.grifasi-sicilia.com/casevillecasselli.htm
www.estateinsicilia.it/catania/caltagirone
www.lex.unict.it/facolta/villa_cerami
www.sicily-hotels.com/barocco

CALTANISSETTA

Palazzo Moncada a Caltanissetta

Palazzo Moncada a Caltanissetta, può essere considerato la sintesi del barocco siciliano. Costruito (1635-1638) per volere di Don Luigi Guglielmo Moncada, Vicere' di Sardegna e di Sicilia, presenta sulla facciata mensoloni a forma di figure antropomorfe e zoomorfe.

La Chiesa Madre di Gela

Di stile barocco la Chiesa Madre, dedicata alla Santissima Vergine Assunta, fu costruita nella seconda metà del XVIII sec. su una preesistente chiesa. Interessante al suo interno la navata barocca, un quadro di San Francesco Saverio e una tavola del Transito della Vergine di Deodato Guidaccia.

Le chiese barocche di Niscemi

In stile barocco ricordiamo nella piazza principale la chiesa madre e la chiesa dell'Addolorata. Il duomo fu costruito nel 1751 su progetto di Giuseppe La Rosa e restaurato nel 1851. La facciata è in stile barocco a due ordini con un'ampia cella campanaria e un magnifico portale colonnato. L'interno è a tre navate. La chiesa dell'Addolorata fu costruita tra il 1752 e il 1784 su progetto di Silvestro Gugliara a pianta ellittica in stile barocco.

Siti da visitare per la provincia di Caltanissetta:

www.aapit.cl.it
www.comune.caltanissetta.it
www.provincia.cl.it
www.regione.sicilia.it/turismo

ENNA

Taormina Barocca

Il Duomo e le chiese barocche di Enna

Il Duomo di Enna è un'interessante testimonianza di architettura barocca. In particolare, fu ricostruito in stile barocco tra il XVI e il XVII secolo conservando le antiche absidi gotiche. Al suo interno conserva bassorilievi di Giandomenico Gagini. Altri esempi del barocco ennese: La Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio (XVII secolo) che presenta, all'interno, un'unica navata in stile barocco e affreschi del pittore fiammingo Borremans (1720 – 1723) e, all'esterno, un portale tipico del periodo barocco; La Chiesa di San Giuseppe (XVII sec.), con facciata di stile barocco, al cui interno custodisce oltre a dipinti di notevole fattura la statua della Sacra Famiglia, del falegname Greca, vissuto nel XVII secolo ad Enna. Ed ancora la Chiesa di San Francesco di Paola o Del Santo Padre con pregevoli stucchi barocchi ed una statua in marmo della Madonna del Loreto del Gagini. Infine, la Chiesa di SS. Salvatore (1261) al cui interno è presente un soffitto a cassettoni di legno intagliato in stile barocco e la Chiesa di San Marco, costruita sui resti di una precedente sinagoga, a navata unica in stile barocco e con pregevoli stucchi in oro zecchino.

Nella famosa Taormina sono presenti rilevanti testimonianze di epoca barocca. Da ricordare la Chiesa di San Pancrazio costruita nel XVII secolo in stile barocco sulle rovine di un tempio greco, la Chiesa di San Giuseppe e la fontana di Piazza Duomo. Altri edifici con tipiche balconate e mensole di stile barocco si trovano sul Corso Umberto.

Siti da visitare per la Provincia di Messina:

www.azienturismomessina.it
www.taormina-network.it
www.taormina-arte.com
www.gate2taormina.com
www.comune.taormina.it

Siti da visitare per la Provincia di Enna:

www.apr-enna.com
www.sicilyweb.com/enna
www.comune.enna.it/chiese
www.vivienna.it